

L'intervento

Il sistema bancario e i rischi della Brexit

Antonio Patuelli*

Occorre che l'Unione Europea, ed in particolare gli ambienti economici, siano pronti ad ogni eventualità riguardo ai modi e ai tempi di Brexit. La situazione è largamente imprevedibile per più fattori, fra i quali la speranza originaria dei sostenitori di Brexit che prima del referendum confidavano che il Regno Unito avrebbe potuto mantenere i privilegi acquisiti in oltre mezzo secolo di rapporti con la Ue ed acquisirne altri sui mercati internazionali. Invece, più sono progrediti i negoziati fra Ue e Regno Unito, nell'arcipelago britannico è cresciuta la sensazione che sarà molto difficile raggiungere i sogni degli artefici di Brexit.

Per l'uscita dalla Ue, la Gran Bretagna non può, infatti, ottenere gli stessi risultati di crescenti diritti, come quelli che raggiunse quando negoziò il

suo complesso ingresso nella Comunità Economica Europea allora allo stato nascente. La Gb non fu fra i sei Paesi fondatori (Francia, Italia, Germania Ovest e Benelux) che, dal primo gennaio 1958, realizzarono e vissero il Mercato Comune Europeo. Due anni dopo, nel 1960, Regno Unito, Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia e Portogallo realizzarono l'Associazione europea di libero scambio, in alternativa e in concorrenza alla Cee.

Solo nel 1961 la Gran Bretagna chiese di aderire alla Cee, ma i successivi negoziati furono molto complessi e nel '63 tale domanda venne respinta per il veto della Francia del Presidente De Gaulle. Nel '67 il Regno Unito presentò una nuova domanda di adesione alla Cee: anche in quel caso i negoziati furono molto complessi, ma nel '72 il Regno Unito firmò il Trattato di adesione. Ma solo tre anni dopo, nel '75, nel Regno Unito si tenne

un referendum sulla permanenza nella Cee: allora vinsero i Sì con il 67%. Per far entrare il Regno Unito nella Cee furono fatte ampie concessioni alle istituzioni di Londra che mantennero un ruolo particolarissimo: l'ingresso del Regno Unito rappresentava allora un forte consolidamento dell'Europa occidentale e in quella chiave fu alla fine condiviso da tutti gli altri Paesi della Cee.

Anche quando nacque l'Euro il Regno Unito non vi partecipò, mantenendo la sua moneta, simbolo dell'originalità della sua posizione istituzionale. Ma ora la Brexit è molto più complicata dell'ingresso del Regno Unito nella Cee: per uscirne, il Regno Unito non può ottenere quei riconoscimenti che ne incoraggiarono l'ingresso. E ciò fa esplodere le contraddizioni di Brexit. Ma occorre non essere paralizzati dalle incertezze e dalle tattiche d'oltre Manica e predisporre,

innanzitutto psicologicamente, anche ad ogni imprevedibile evenienza. Il mondo bancario e finanziario, fondamentale infrastruttura di tutte le attività economiche, si è preparato per tempo anche agli scenari più critici ed è importantissimo che esista ed operi la Bce-Sistema europeo di Banche Centrali (nel quadro delle istituzioni europee), che è in grado di coordinare con tempestività ogni decisione monetaria e finanziaria in qualsiasi eventualità, per salvaguardare il corretto e libero funzionamento dei mercati, limitando i possibili rischi e stress.

Con queste consapevolezza occorre affrontare le prossime settimane con nervi saldi, cercando sempre di costruire in pace un futuro di maggiore progresso civile, economico e sociale.

*Presidente Associazione Bancaria Italiana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

